



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO CONGIUNTO
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Riunione 3^a/2026 del 19 giugno 2026
ORDINE DEL GIORNO

Sintesi iniziative	Importo (in Euro)	
PIANO MATTEI Tot.	128.850.000,00	
TAVOLO FONDO REGIONI Tot.	26.402.492,77	
AFRICA Tot.	378.000.000,00	
RESTO DEL MONDO Tot.	65.000.000,00	
CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI Tot.	13.331.000,00	
Iniziative sottosoglia	7.793.624,00	
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	619.377.115,91	
	Risorse a dono	70.377.115,91
	Risorse a credito	100.000.000,00
	Risorse ex art. 22, c. 4 Legge 125/2014 di CDP	449.000.000,00

Approvazione del verbale della riunione del 15 maggio 2026

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DGCS

1. ETIOPIA. Programma di sostegno al bilancio dell’Etiopia per uno sviluppo sostenibile e resiliente, in linea con la terza operazione di politica di sviluppo (DPO3) della Banca Mondiale di euro 70.000.000 a credito d’aiuto ex Art. 8 L. 125/2014.

(Ufficio II).

Obiettivi. L’iniziativa mira a sostenere le riforme economiche del Governo etiope nei settori dell’agricoltura, della gestione delle risorse idriche e dell’accesso all’energia, contribuendo al superamento degli ostacoli che limitano lo sviluppo del settore privato. In particolare, l’intervento promuove la creazione di imprese agroalimentari a proprietà dei contadini, l’ampliamento della partecipazione privata nei mercati degli input agricoli, la riduzione dei costi di connessione elettrica e il rafforzamento del quadro normativo per i fornitori di energia solare.

Contesto e rilevanza politica. L’iniziativa si inserisce nel programma di riforme economiche avviato dall’Etiopia e sostenuto da Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale per rafforzare la stabilità macroeconomica, attrarre investimenti privati e promuovere uno sviluppo inclusivo e sostenibile. La Cooperazione italiana contribuisce alla terza Operazione di Politica di Sviluppo della Banca Mondiale in coerenza con le strategie etiopi di sviluppo e resilienza climatica, con il Quadro di Cooperazione Etiopia–Italia 2026-2028 e con il Piano Mattei per l’Africa.

Beneficiari. I beneficiari sono individuati attraverso gli obiettivi e gli indicatori delle politiche nazionali oggetto di sostegno. L’iniziativa coinvolge soprattutto piccoli agricoltori, imprese agroalimentari, famiglie, imprese e microimprese che beneficeranno di un migliore accesso all’elettricità e di una gestione più sostenibile e resiliente delle risorse idriche.

Ente esecutore. Il soggetto esecutore è il Ministero delle Finanze della Repubblica Federale Democratica d’Etiopia. I fondi sono trasferiti direttamente al bilancio nazionale etiope. L’iniziativa adotta le procedure standard della Development Policy Financing della Banca Mondiale in materia di gestione, erogazione e rendicontazione.

Coinvolgimento del sistema Italia. L’intervento valorizza la consolidata esperienza della Cooperazione italiana in Etiopia nei settori agricolo, idrico ed energetico, maturata attraverso iniziative bilaterali e di cooperazione delegata in materia di filiere agroalimentari, gestione integrata delle risorse idriche, servizi WaSH, resilienza climatica ed energie rinnovabili. L’Italia monitora l’attuazione anche attraverso la partecipazione ai tavoli di coordinamento dei donatori internazionali.

2. COSTA D’AVORIO. Digital Flagship del Piano Mattei per l’Africa – Feasibility Studies for Investment-Ready Projects in Climate-Resilient Agriculture and Digital Innovation in Côte d’Ivoire. Contributo a UNDP Rome Centre di euro 3.850.000 ex Art. 5 della L. 125/2014.

(UFAD)

Obiettivi. L’obiettivo generale è definire il quadro operativo e tecnico necessario per trasformare le tre progettualità co-generate con la Costa d’Avorio nel quadro della Flagship Digitale del Piano Mattei per l’Africa in interventi strutturati e pronti per l’attuazione. Verranno in particolare predisposti documenti esecutivi di progetto che includono il livello di dettaglio tipico della fase pre-implementativa (dalla progettazione preliminare alla modellizzazione finanziaria fino alla definizione

dei meccanismi di realizzazione) anche in vista della possibile eleggibilità dei progetti al Fondo Italiano per il Clima.

Contesto e Rilevanza Politica. La Costa d’Avorio è uno dei quattro Paesi partner della Digital Flagship del Piano Mattei per l’Africa (insieme a Ghana, Mozambico e Senegal). La trasformazione digitale è una priorità strategica di Abidjan e la collaborazione si iscrive in un percorso di consolidamento del ruolo dell'Italia come partner chiave nello sviluppo tecnologico e resiliente. L’iniziativa ha ricevuto il gradimento del Ministero dell’Economia e delle Finanze locale, al pari dei tre progetti che essa supporta: “Côte d’Ivoire AI and Data Innovation Hub” per lo sviluppo di un ecosistema nazionale per l'intelligenza artificiale; “Agro-Intelligence Solutions for Productive and Resilient Farming” che utilizza l'intelligenza artificiale per migliorare la produttività agricola; “Integrated Water Management and Digital Innovation for Rice Production” per la digitalizzazione della gestione delle risorse idriche.

Beneficiari. Tra i beneficiari diretti dei tre progetti vi sono i consumatori grazie all’auspicato raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di sicurezza alimentare; gli operatori del settore agricolo, mediante un accresciuto efficientamento produttivo; il mondo accademico e della ricerca tecnologica con riferimento alle applicazioni dell’intelligenza artificiale.

Ente Esecutore. L’ente esecutore è UNDP Rome Centre, principale piattaforma globale integrata per il partenariato strategico tra il Governo italiano e l’UNDP. Il ruolo dell'UNDP Rome Centre è fondamentale per garantire il pieno successo operativo delle tre progettualità, tenuto anche conto che esso ha curato l’elaborazione della progettazione preliminare degli interventi nel settore digitale

Coinvolgimento del Sistema Italia. L’iniziativa è determinante per la valorizzazione del Sistema Italia, Essa sarà realizzata con l’obiettivo di valorizzare il know-how italiano quale modello di cooperazione di successo nel settore digitale. Saranno tenute in debita considerazione le sinergie con il settore privato italiano affinché possa fornire un fattivo contributo all’elaborazione di efficaci modelli di IA soprattutto nell’ambito agri-tech.

3. GHANA. Digital Flagship del Piano Mattei per l’Africa. Nota informative su iniziativa “Agbledu smart-agri markets” (ASAM): Digitally-Enabled Agriculture across Ghana” UNDP ex Art. 5 della Legge 125/2014. (UFAD).

La Nota Informativa intende fornire un aggiornamento sullo stato di avanzamento della Digital Flagship del Piano Mattei in Ghana e, in particolare, sull’iniziativa “Agbledu Smart-Agri Markets (ASAM): Digitally-Enabled Agriculture across Ghana”, sviluppata insieme alle controparti ghanesi, con il supporto dell’Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).

Il progetto, trasmesso formalmente da AICS con valutazione positiva, è incentrato sulle applicazioni digitali a beneficio degli agricoltori locali e sul rafforzamento dei sistemi agroalimentari attraverso la creazione di mercati agricoli intelligenti, soluzioni AgriTech e strumenti di accesso alla finanza. L’obiettivo è quello di contribuire ad aumentare la produttività e l’efficienza dell’agricoltura ghanese mediante un’articolata serie di interventi.

La sua durata è di 36 mesi, con un fabbisogno complessivo previsto in circa 20 milioni di euro. La DGCS proseguirà, in coordinamento con UNDP, gli approfondimenti tecnici e finanziari necessari alla definizione delle successive modalità di sostegno. In tale quadro, saranno promosse interlocuzioni con istituzioni finanziarie internazionali e altri partner dello sviluppo, al fine di valutare possibili forme di cofinanziamento.

Il progetto, coerente con gli obiettivi della Digital Flagship del Piano Mattei, consente di avviare in Ghana una componente concreta della Digital Flagship, fondata su ownership nazionale e

valorizzazione del Sistema Italia. Esso si inserisce nella rinnovata visione del Ghana per lo sviluppo dell'AgriTech, orientata alla trasformazione del settore agricolo attraverso innovazione tecnologica, creazione di valore, autosufficienza alimentare e occupazione.

4. COSTA D'AVORIO. Costruzione ed equipaggiamento dell'Ospedale di Songon e dell'Istituto di Formazione INFAS. Finanziamento di euro 30.000.000 a credito d'aiuto ex Art.8 della L. 125/2014.

(Ufficio II)

Obiettivi. L'obiettivo principale del progetto è garantire, nelle aree target di intervento, l'accesso a servizi sanitari integrati, completi e continuativi, capaci di rispondere in modo efficace ai bisogni di salute delle popolazioni locali, assicurando al contempo, in maniera sostenibile, la qualità e la disponibilità dell'offerta di cure. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso due componenti strategiche. La prima riguarda la realizzazione e l'attrezzatura di un Ospedale Generale di primo livello nel Comune di Songon, da costruire su un'area di circa 7 ettari, con una capacità di almeno 100 posti letto. La seconda componente è finalizzata a rafforzare la qualità della formazione, migliorando le condizioni di apprendimento degli studenti e di accompagnamento dei docenti attraverso la costruzione e l'allestimento dell'Antenna dell'Institut National de Formation des Agents de Santé (AINFAS) di Abengourou, polo formativo per la regione orientale del Paese.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa in oggetto si inserisce nel quadro del Piano Mattei ed è parte del più ampio piano di sostegno del Governo italiano al sistema sanitario ivoriano, sul quale si è espresso favorevolmente anche il Ministero della salute italiano. Tale impegno prevede un finanziamento dell'ammontare complessivo di 49 milioni di euro, dei quali 30 a credito e 19 a dono, questi ultimi già deliberati dal Comitato Congiunto e dal Direttore AICS. A tale somma, si aggiunge un finanziamento sovrano in favore della Repubblica della Costa d'Avorio, per un importo fino a EUR 25 milioni a valere sulle risorse CDP in gestione separata, nell'ambito di una struttura in *blending* affiancata da risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo per EUR 30 milioni. Il finanziamento italiano rappresenta un contributo strategico per migliorare l'accesso ai servizi sanitari in un'area in forte crescita come Songon e, parallelamente, per rafforzare la formazione del personale sanitario ad Abengourou, elemento imprescindibile per la sostenibilità di lungo periodo del sistema sanitario ivoriano. Il Governo ivoriano, a supporto dell'iniziativa, ha allocato un ulteriore finanziamento pubblico di euro 11.575.671, confermando in tal modo un impegno nazionale concreto e condiviso.

Beneficiari. La popolazione beneficiaria diretta del progetto è costituita principalmente dagli abitanti della città di Songon e dell'area orientale di Yopougon. I beneficiari indiretti comprendono invece le popolazioni dei distretti sanitari limitrofi — Dabou, Jacqueville, Grand Lahou — nonché le persone coinvolte in incidenti lungo le principali arterie internazionali che collegano Abidjan a San Pédro. Per quanto riguarda l'Antenna dell'INFAS, i beneficiari diretti sono gli studenti e i docenti dell'INFAS di Abengourou, mentre tra i beneficiari indiretti rientrano gli studenti provenienti dalle regioni limitrofe (Moronou, Gontougo, ecc).

Ente Esecutore. Il Ministero della Salute, dell'Igiene Pubblica e della Copertura Sanitaria Universale è il Ministero di riferimento che rappresenta il Governo della Costa d'Avorio a livello istituzionale e assumerà il ruolo di soggetto attuatore. Sarà affiancato da un Comitato di Pilotaggio (CP) del progetto, organo decisionale a livello politico, con la partecipazione del donatore. L'attuazione operativa del progetto sarà affidata alla DIEMP (Direction des Infrastructures, de l'Equipement, de la Maintenance et du Patrimoine), attraverso un'Unità di Gestione del Progetto (UGP), in collaborazione con l'AICS.

Coinvolgimento del Sistema Italia. In linea con la strategia di coinvolgere in misura crescente i soggetti del sistema italiano di cooperazione nella realizzazione degli interventi in Africa, l'iniziativa

sarà accompagnata da una componente di assistenza tecnica da parte di OSC italiane, del valore di 4 milioni di euro a dono.

5. COSTA D'AVORIO. Costruzione ed equipaggiamento dell'Ospedale di Songon e dell'Istituto di Formazione INFAS. Finanziamento di CDP fino a euro 25.000.000 ex Art. 22.4 L. 125/2014, presentata per parere favorevole del Comitato Congiunto.

Il finanziamento in questione fino a 25 milioni di euro è previsto nell'ambito di una struttura in "blending" in quanto affiancato da una linea di credito concessionale di 30 milioni di Euro a valere sulle risorse del FRCS per un intervento complessivo di 55 milioni di euro. L'iniziativa, sulla quale si è espresso favorevolmente anche il Ministero della salute italiano, è destinata a supportare un intervento in ambito sanitario relativo alla costruzione e fornitura di attrezzature dell'Ospedale generale di Songon e della sede dell'Istituto nazionale di formazione degli agenti sanitari INFAS di Abengourou promosso dal Ministero ivoiriano della Salute, dell'Igiene Pubblica e della Copertura sanitaria universale. E' altresì previsto un co-finanziamento da parte del governo della Costa d'Avorio. Analogamente al connesso credito d'aiuto, il finanziamento in questione avrà una durata di 20 anni di cui cinque anni in preammortamento e 15 anni di rimborso mediante rate semestrali a capitale costante. Con riferimento al contratto di finanziamento, l'intera operazione sarà disciplinata da un'unica convenzione riferita sia alla componente a credito d'aiuto che a quella di CDP ex art. 22.4.

AFRICA

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA AICS

6. TANZANIA. Accesso all'acqua e resilienza ai cambiamenti climatici nei distretti rurali e nelle Asal - MAJI NA NISHATI MBADALA. Finanziamento di euro 4.000.000 affidamento a OSC ex Art.26 L. 125/2014.

(Ufficio II)

Obiettivi. Garantire l'accesso equo e sostenibile all'acqua e ai servizi igienico-sanitari migliorati nelle aree rurali aride e semi-aride delle Regioni di Dodoma e Manyara, in Tanzania con attenzione alle esigenze di donne e bambine e ai soggetti vulnerabili.

Contesto e Rilevanza Politica. L'intervento si inserisce nel quadro della promozione dell'accesso universale ad acqua pulita e sicura, in linea con le priorità strategiche e i piani nazionali della Repubblica Unita di Tanzania, nonché con i programmi di cooperazione internazionale dell'Italia — in particolare il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024–2026 e il Piano Mattei per l'Africa. Tali documenti identificano il settore WASH tra gli ambiti prioritari, promuovendo l'attuazione di politiche e azioni volte a garantire l'accesso equo e sostenibile all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, con particolare attenzione alle esigenze specifiche di donne, ragazze e bambine. L'intervento, richiesto dal Ministero dell'Acqua, sarà attuato nelle aree rurali aride e semi-aride delle regioni di Manyara e Dodoma, dove l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari di base risulta tuttora insufficiente e spesso al di sotto degli standard nazionali.

Beneficiari. L'intervento prevede di raggiungere 60.000 beneficiari diretti tra: i) comunità rurali delle aree aride e semi-aride, con particolare attenzione alle bambine, alle donne, alle persone con bisogni speciali e agli anziani; ii) personale del Ministero dell'Acqua, autorità istituzionali (incluse le autorità

distrettuali e regionali), l'agenzia rurale per l'approvvigionamento idrico (RUWASA) e i membri dei comitati per la gestione dell'acqua; iii) Insegnanti, operatori sanitari, leader e operatori comunitari.

Ente Esecutore. Si prevede l'affidamento ex. Art.26 della Legge 125/2014 alle OSC presenti nel Paese, che possiedono una forte conoscenza del territorio e hanno dimostrato di saper dialogare con le comunità locali e con le autorità governative.

Modalità di esecuzione. Per l'affidamento alle OSC si procederà con la pubblicazione di un avviso da pubblicare ai sensi delle nuove procedure RBM che saranno approvate nel corso del presente Comitato Congiunto.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa farà leva sulla forte e radicata presenza di OSC Italiane attive in Tanzania per valorizzare appieno l'impatto del "*Sistema Paese*" e creerà sinergie con altre realtà italiane attive nel settore privato e/o istituti di formazione di eccellenza specializzati nel settore idrico ed energetico.

INIZIATIVE CDP SOTTOPOSTE DA DGCS PER PARERE FAVOREVOLE

7. Finanziamento in favore della Banca multilaterale di sviluppo Eastern and Southern African Trade and Development Bank (TDB) per un importo fino a 200.000.000 di dollari per promuovere la sicurezza alimentare. Iniziativa di CDP ex Art. 22.4 L. 125/2014, presentata per parere favorevole del Comitato Congiunto (Ufficio II).

Obiettivi. L'iniziativa in parola riguarda la concessione di un finanziamento in favore della Banca multilaterale di sviluppo *Eastern and Southern African Trade and Development Bank* (TDB), destinato al sostegno di progettualità con focus sulla promozione della sicurezza alimentare e della resilienza delle catene di approvvigionamento in dieci Paesi target del Piano Mattei. TDB sosterrà tali iniziative progettuali mediante la sottoscrizione di contratti di finanziamento a valle (*on-lending agreements*) direttamente con imprese o entità pubbliche locali.

Contesto e rilevanza politica. L'iniziativa contribuisce al conseguimento dei SDG 2 (Sconfiggere la fame) e 17 (Partnership per gli obiettivi). Nel quadro del Piano Mattei, l'operazione contribuisce a una priorità strategica della Cooperazione italiana, ossia la sicurezza alimentare, consente un'azione su scala regionale attraverso una piattaforma multilaterale africana, e garantisce allineamento con le priorità del Paesi partner. L'iniziativa contribuisce inoltre ai processi di integrazione regionale africana (Agenda 2063 e AfCFTA), e al rafforzamento di un partenariato equilibrato e di lungo periodo.

Beneficiari. Il finanziamento andrà a beneficio di dieci Paesi target del Piano Mattei per l'Africa, quali Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Tanzania e Zambia, mediante il finanziamento diretto delle imprese e degli enti pubblici che metteranno in atto le progettualità a sostegno della sicurezza alimentare che dimostrino un chiaro nesso con la creazione di valore locale. La Banca ha già condiviso una *pipeline* preliminare composta da cinque iniziative, per un valore complessivo di circa 220 milioni di euro, riferite a tre operatori privati e due enti pubblici, focalizzate principalmente sull'approvvigionamento di input agricoli e sull'acquisto di commodities alimentari.

Ente esecutore. Fondata nel 1985, TDB è una banca multilaterale con operatività prevalente in Africa orientale e australe, con sedi legali in Burundi e Mauritius. Al dicembre 2025, TDB presenta un totale attivo pari a circa 8,6 miliardi di euro con un portafoglio prestiti di circa 6,1 miliardi di euro. Alla stessa data, il patrimonio netto si attesta su 1,8 miliardi di euro. La struttura azionaria multiclasse include 25 Stati membri africani, Stati non africani e investitori istituzionali, tra cui la Banca Africana di

Sviluppo. Il portafoglio è prevalentemente orientato al *trade finance*, con operazioni di breve termine anche a supporto di importazioni strategiche di materie prime.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa si inserisce in un rapporto consolidato tra CDP e TDB, che include tre operazioni concluse tra il 2020 e il 2023 per un totale di 225 milioni di euro, con impieghi prevalentemente finalizzati al sostegno del settore agricolo e della sicurezza alimentare, oltre che con iniziative di *business matching* come "Italy Meets Kenya", a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. L'iniziativa consolida inoltre il posizionamento di CDP e dell'Italia nel novero dei partner internazionali finanziatori della Banca, tra cui la Banca Europea degli Investimenti e il Gruppo Banca Mondiale.

8. Finanziamento in favore della Banca Multilaterale di Sviluppo Banque Ouest Africaine de Développement (BOAD) fino ad euro 200.000.000 per ampliare il portafoglio della BOAD. Iniziativa di CDP ex Art. 22.4 L. 125/2014, presentata per parere favorevole del Comitato Congiunto.

(Ufficio II).

Obiettivi. L'iniziativa riguarda la concessione di un finanziamento in favore della Banca multilaterale di sviluppo africana *Banque Ouest Africaine de Developpement* (BOAD), a sostegno di progettualità di sviluppo sostenibile nei Paesi membri della Banca in Africa Occidentale finalizzati prevalentemente sulla promozione della sicurezza alimentare. BOAD sosterrà tali iniziative mediante la sottoscrizione di contratti di finanziamento a valle (*on-lending agreements*) direttamente con gli enti pubblici locali e le imprese proponenti.

Contesto e rilevanza politica. L'iniziativa contribuisce al conseguimento dei SDG 2 (Sconfiggere la fame) e 17 (Partnership per gli obiettivi) mediante il sostegno a investimenti ad alto impatto in Paesi target del Piano Mattei per l'Africa (Costa d'Avorio, Senegal) e altri prioritari della Cooperazione italiana (Burkina Faso, Mali, Niger). Essa consente un'azione su scala regionale attraverso una piattaforma multilaterale africana, e garantisce allineamento con le priorità dei Paesi partner.

Beneficiari. Il finanziamento andrà a beneficio di Paesi membri della Banca, quali Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea-Bissau, Mali, Niger, Senegal e Togo, mediante il sostegno alle imprese e agli enti pubblici proponenti di iniziative che contribuiscano in modo diretto al rafforzamento delle capacità produttive, della resilienza delle filiere agricole, e al miglioramento dell'accessibilità di prodotti agroalimentari. La Banca ha già condiviso una *pipeline* preliminare composta da sei iniziative per un ammontare complessivo pari a oltre 200 milioni di euro, riferiti alle principali filiere locali (anacardo, cotone, cacao, karité).

Ente esecutore. Fondata nel 1973, BOAD è una banca multilaterale regionale di sviluppo partecipata dagli 8 Paesi WAEMU, con quartier generale a Lomé, in Togo. La Banca ha una lunga tradizione nel supporto dell'economia di questi Paesi ed è stata fondata originariamente insieme alla banca centrale dei Paesi WAEMU con il fine di promuovere lo sviluppo e l'integrazione economica della regione, mediante interventi in *equity*, finanziamenti agevolati e a mercato, rilascio di garanzie. L'86% del capitale è detenuto dagli 8 sopracitati Paesi membri, mentre il restante 14% è detenuto da Francia, Germania, Belgio, EIB, AfDB, Eximbank of India, Cina e Marocco.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'operazione fa seguito a due finanziamenti concessi a BOAD durante il 2023 e alla sottoscrizione da parte del Fondo Italiano per il Clima di un'emissione obbligazionaria ibrida "green" di BOAD, ad agosto 2024. Essa, infine, consolida il posizionamento di CDP e dell'Italia nel novero dei partner internazionali finanziatori della Banca, tra i quali la Banca Europea degli Investimenti e il Gruppo Banca Mondiale.

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DGCS

9. BRASILE E COLOMBIA. Territori per lo sviluppo sostenibile, la resilienza, l'equità e la salute integrata – TERREVIVE. Contributo di euro 5.000.000 a IILA ex Art. 5 L. 125/2014.

(Ufficio III)

Obiettivi: L'iniziativa ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento del benessere psico-sociale e delle condizioni di salute delle comunità vulnerabili attraverso il rafforzamento dei sistemi territoriali di salute inclusivi, accessibili e resilienti nelle aree di Marituba (Parà) in Brasile e Buenaventura (Valle del Cauca) in Colombia. Particolare attenzione è dedicata alla salute e all'empowerment femminile. La Colombia è paese prioritario per la Cooperazione italiana.

Contesto e rilevanza politica: L'iniziativa è coerente con il quadro strategico della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, in particolare con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024–2026, che individua tra le priorità la salute, l'uguaglianza di genere, la resilienza climatica e la stabilizzazione dei contesti fragili. In tale ambito, il progetto, sul quale si è espresso favorevolmente anche il Ministero della salute italiano, contribuisce anche alle priorità dell'Unione Europea nell'ambito dello strumento NDICI–Global Europe e dell'approccio Team Europe in America Latina, in particolare nei settori della salute globale, della transizione verde e dell'inclusione sociale, in coerenza con la programmazione congiunta UE nei due Paesi.

Beneficiari: I beneficiari diretti dell'iniziativa, nell'ambito delle comunità vulnerabili di Marituba (Brasile) e Buenaventura (Colombia), comprendono oltre 28.000 utenti dei servizi sanitari territoriali, donne coinvolte nei programmi di prevenzione e cura (in particolare per patologie croniche, salute riproduttiva e tumore del collo dell'utero), operatori sanitari e sociali formati, donne in condizioni di vulnerabilità socio-economica, giovani a rischio di esclusione e popolazioni residenti in contesti periferici con accesso limitato ai servizi di base. I beneficiari indiretti, stimati in oltre 250.000 persone, comprendono i nuclei familiari dei partecipanti, le comunità locali e la popolazione più ampia che beneficia del rafforzamento dei servizi sanitari e delle dinamiche di coesione sociale.

Ente esecutore: L'esecuzione dell'iniziativa è stata affidata all'IILA, Organizzazione Internazionale Italo-Latinoamericana, in virtù della consolidata esperienza nella gestione di programmi di cooperazione regionale in America Latina e per la sua competenza in progetti di inclusione in tutto il continente. I costi indiretti e relativi alle spese amministrative ammontano al 10% (454.545,45 Euro) del budget del progetto.

Coinvolgimento del Sistema Italia: È previsto il partenariato operativo con la Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza – Opera Don Calabria, selezionata per il forte radicamento territoriale e la capacità di gestione integrata di servizi sanitari, educativi e sociali in contesti vulnerabili. In particolare, l'esperienza dell'Hospital Divina Providência di Marituba rappresenta un modello consolidato di integrazione tra salute, inclusione sociale e sostenibilità ambientale, ulteriormente valorizzato in contesti internazionali quali la COP30. Il settore profit è coinvolto quale attore abilitante per l'innovazione e la sostenibilità economica, attraverso il contributo di imprese italiane quali IZI SpA e la Rete Imprenditori Amici di San Giovanni Calabria, che apportano competenze tecniche, modelli di analisi e supporto allo sviluppo di iniziative economiche inclusive.

10. PALESTINA - UN Palestine Recovery Trust Fund (Horizon Fund) -Fondo fiduciario ONU Horizon: verso soluzioni abitative durature, garantendo mezzi di sussistenza e nutrizione nella Striscia di Gaza – UNDP Multi-Partner Trust Fund Office - euro 10.000.000 – durata di 18 mesi, ex Art. 5 L. L. 125/2014.
(Ufficio III)

Obiettivi. L'iniziativa si inserisce nel quadro del UN Palestine Recovery Trust Fund – Horizon Fund, meccanismo delle Nazioni Unite finalizzato a sostenere interventi di early recovery e ricostruzione in Palestina, con Gaza quale epicentro. L'obiettivo generale è favorire la transizione dalla risposta emergenziale alla ricostruzione sostenibile, attraverso un approccio integrato. Le due direttrici su cui si svilupperà l'intervento finanziato dalla Cooperazione italiana saranno incentrate sulla Striscia di Gaza nei seguenti settori: soluzioni abitative temporanee e recupero dei quartieri e sicurezza alimentare e ripresa dei mezzi di sussistenza. L'intervento si propone la stabilizzazione delle condizioni di vita delle popolazioni colpite dal conflitto.

Contesto e rilevanza politica. La Palestina è tra i Paesi prioritari della Cooperazione Italiana secondo il vigente Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo. L'iniziativa si colloca nel più ampio quadro della risposta internazionale alla crisi di Gaza. Secondo la Rapid Damage and Needs Assessment (RDNA) delle Nazioni Unite, i bisogni di recupero e ricostruzione sono estremamente elevati e richiedono un intervento coordinato tra attori multilaterali e donatori internazionali. L'azione si inserisce inoltre nel quadro strategico del sistema ONU per la ricostruzione della Striscia di Gaza, volto a promuovere interventi integrati su base territoriale.

Beneficiari. I beneficiari dell'iniziativa sono le popolazioni colpite dalla crisi nella Striscia di Gaza, in particolare: sfollati interni e famiglie vulnerabili; comunità ospitanti; nuclei in condizione di insicurezza alimentare; donne capofamiglia, con particolare attenzione alla partecipazione economica e all'inclusione nelle filiere produttive; lavoratori e piccoli produttori nei settori agricolo, ittico e agroalimentare.

Ente Esecutore. L'iniziativa sarà attuata nell'ambito del UN Palestine Recovery Trust Fund (Horizon Fund), piattaforma di finanziamento coordinato per l'early recovery in Palestina che collega gli interventi emergenziali alla ricostruzione su larga scala. Il Fondo opera sull'intero territorio, con Gaza quale epicentro, estendendosi alla Cisgiordania e a Gerusalemme Est, nel rispetto del diritto internazionale e del principio di soluzione a due Stati. Venti agenzie ONU hanno sottoscritto il Memorandum d'intesa e attraverso un meccanismo di finanziamento aggregato, sotto la guida del Coordinatore Residente, il Fondo riduce la frammentazione e favorisce un approccio "United to Deliver". La governance è affidata a uno Steering Committee supportato da un Segretariato, un Gruppo di Coordinamento Tecnico e dall'Ufficio MPTF quale Agente Amministrativo. Sono inoltre previsti canali di coordinamento con l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) e con il National Committee for the Administration of Gaza (NCAG).

Coinvolgimento del Sistema Italia. Sebbene le Agenzie ONU siano i principali destinatari dei fondi, la strategia per la realizzazione degli interventi prevede un coinvolgimento sistematico delle OSC, locali e internazionali, nella fase di implementazione territoriale. In tale quadro, il valore aggiunto delle OSC italiane risiede nella loro storica presenza operativa nella Striscia di Gaza, che consente di tradurre le strategie delle Nazioni Unite in interventi capillari, dotati di un forte consenso comunitario (community buy-in). L'iniziativa si inserisce pertanto nelle priorità strategiche della cooperazione italiana in Palestina e contribuisce al sostegno degli sforzi internazionali di ricostruzione e stabilizzazione dell'area, in coerenza con le linee di programmazione vigenti e con l'approccio integrato promosso dalle Nazioni Unite.

11. Finanziamento in favore dell'Istituzione finanziaria turca *İş Finansal Kiralama Anonim Şirketi* fino a euro 50.000.000. Iniziativa di CDP ex Art. 22.4 L.125/2014. presentata per parere favorevole del Comitato Congiunto.

(Ufficio III)

Obiettivi. L'iniziativa consiste nella concessione da parte di CDP di un finanziamento in favore dell'istituzione finanziaria turca *İş Finansal Kiralama Anonim Şirketi*, per un importo fino a EUR 50 milioni, e una durata massima di 5 anni, ex art. 22.4 della Legge 125/2014. L'intervento si inserisce nell'ambito di un finanziamento più ampio con capofila la Banca di sviluppo olandese per un importo complessivo di EUR 100 milioni. Di tale importo, oltre alla quota CDP, 50 milioni di Euro saranno concessi dalla stessa Banca di Sviluppo olandese. Inoltre possibili altri investitori sono in fase di individuazione. L'obiettivo di fondo è quello di promuovere iniziative nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Contesto e rilevanza politica. L'iniziativa mira a rafforzare la cooperazione economica tra Italia e Turchia in settori ad alto impatto sociale e ambientale, con particolare attenzione all'efficienza energetica e al sostegno alle micro, piccole e medie imprese turche. L'Italia è il principale partner commerciale della Turchia nell'area mediterranea e il secondo in Europa dopo la Germania, con oltre 1.500 aziende italiane presenti nel Paese. Nel 2024 l'export italiano verso la Turchia è cresciuto del 23,8%, raggiungendo 17,6 miliardi di euro, trainato da meccanica strumentale, manifattura, metallurgia, tessile e componentistica industriale. La modernizzazione del settore agroindustriale turco, orientata a maggiore efficienza energetica e sostenibilità, offre inoltre significative opportunità per le imprese italiane, apprezzate per l'elevato contenuto tecnologico delle loro produzioni.

Beneficiari. Il finanziamento sarà destinato per almeno il 75% ad operazioni di leasing "green" a favore delle micro, piccole e medie imprese turche, in particolare per promuovere iniziative nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica; il restante 25% sarà impiegato attraverso finanziamenti leasing in favore di PMI locali operanti nel settore agricolo, nelle aree rurali, nonché a beneficio di donne, giovani e microimprese locali.

Ente esecutore. Ente esecutore è la *İş Finansal Kiralama Anonim Şirketi (İş Leasing)*, una delle principali istituzioni finanziarie attive nel mercato dei leasing in Turchia, con una quota di mercato pari al 13%. *İş Leasing*, quotata alla Borsa di Istanbul dal 2000, è controllata da *İş Bank* con una partecipazione diretta del 31% e una quota indiretta del 15% tramite la banca di sviluppo turca TSKB. *İş Leasing* ha già beneficiato di precedenti finanziamenti da banche di sviluppo e multilaterali.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa rafforza la cooperazione economica tra Italia e Turchia nei settori ad alto impatto sociale e ambientale, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alle MPMI e allo sviluppo di filiere sostenibili. Essa contribuisce inoltre a consolidare l'interscambio commerciale nei comparti di eccellenza del Sistema Italia, tra cui macchine tessili, metallurgia, automazione industriale e transizione energetica. Il quadro di cooperazione è stato ulteriormente rafforzato dalla dichiarazione congiunta firmata nel marzo 2026, volta a promuovere partnership industriali strutturate, maggiore integrazione produttiva e investimenti reciproci tra i due Paesi.

12. Ucraina. Nota di aggiornamento sull’iniziativa European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine in ambito “Ukraine Investment Framework”.

Il Governo Italiano ha intenzione di partecipare finanziariamente allo “European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine” che rientra tra le iniziative finanziate dalla Commissione Europea nell’ambito dello Ukraine Investment Framework. Il contributo italiano è previsto in 15 milioni di Euro a valere sulle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo che sono dedicate agli interventi nel settore privato (art. 27, comma 3, lettera b della Legge n. 125/2014). La Commissione Europea partecipa a sua volta al Fondo in questione con un contributo complessivo di 160 milioni di Euro da veicolare tramite CDP per una quota pari a 40 milioni di Euro.

Da parte italiana sono attualmente in corso le attività per definire il quadro normativo che dovrà abilitare l’operatività del FRCS in favore di privati sulla base del predetto art. 27, comma 3, lettera b della Legge 125/2014. La sottoscrizione da parte di CDP, quale gestore del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo, del contratto di sottoscrizione a valere sul FRCS potrà quindi avvenire a valle delle necessarie delibere del Comitato Congiunto e del DM autorizzativo, ed al compimento delle attività eventualmente ivi previste. Le amministrazioni valuteranno, in considerazione della rilevanza dell’iniziativa e delle ragioni per una celere messa a terra dello strumento, di fornire istruzioni a CDP a procedere alla sottoscrizione del contratto, anche nelle more della stipula della nuova convenzione di gestione in essere.

In occasione della prossima URC di Danzica di fine giugno, la Commissione Europea ha richiesto la firma dell’accordo di contribuzione per il trasferimento delle risorse europee tra la Commissione europea e le istituzioni finanziarie coinvolte (tra cui CDP), e dell’accordo di sottoscrizione del Flagship Fund da parte di tutte le Istituzioni finanziarie dei paesi UE coinvolte nell’iniziativa (tra cui CDP).

Con la presente Nota, CDP informa che sta negoziando la possibilità di introdurre nell’accordo di sottoscrizione con la CE condizioni sospensive che subordinino il trasferimento a CDP delle risorse europee del Flagship Fund a due condizioni: 1) disponibilità delle risorse del Fondo Rotativo ai sensi dell’art. 27, comma 3, lett. B); 2) esito positivo del processo istruttorio in maniera soddisfacente per le banche di sviluppo in merito al Flagship Fund.

CONTRIBUTI VOLONTARI AD ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

13. Contributo a favore dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), in particolare a sostegno delle sue attività nel continente africano di euro 4.000.000.

(Unità Multilaterale)

Obiettivi. Garantire assistenza e protezione alle persone sfollate e contestualmente contribuire alla stabilità nelle regioni maggiormente interessate dai flussi di rifugiati, in particolare nel continente africano. Gli interventi di UNHCR mireranno a: rafforzare la distribuzione di beni di prima necessità, l’accesso agli alloggi e ai servizi sociali, promuovere iniziative contro la violenza di genere e le attività di registrazione e documentazione, potenziare i servizi di protezione per i minori non accompagnati.

Contesto. UNHCR, istituito nel 1950 e con sede a Ginevra, è l’Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, incaricata di proteggere e assistere rifugiati, richiedenti asilo, sfollati e apolidi, promuovendo soluzioni durature alle crisi umanitarie. Alla fine del 2024, UNHCR ha registrato la cifra

record di 123,2 milioni di sfollati, confermando la tendenza di costante aumento del fenomeno dello sfollamento forzato a livello globale, alimentato dall'intensificarsi di conflitti, violenze, persecuzioni e crisi umanitarie. L'Africa continua a rappresentare una delle aree maggiormente interessate dal fenomeno, che colpisce in misura significativa donne e minori. UNHCR mira a fornire soluzioni e protezione lungo i canali migratori, stabilizzando le popolazioni e rafforzando i sistemi di asilo nazionali. Questo approccio, basato su interventi lungo le rotte (*route-based approach*) sarà impiegato nella risposta alle principali crisi africane, a partire da quella sudanese, che si configura come la più grave crisi di sfollamento al mondo. Il contributo italiano è coerente con le priorità della Cooperazione italiana: il Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024-2026 annovera infatti la protezione dei rifugiati e degli sfollati tra i settori cruciali di intervento.

Beneficiari. I beneficiari saranno i rifugiati e richiedenti asilo, in particolare donne, minori, minori non accompagnati, del continente africano.

Ente esecutore. Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'Italia figura tra i primi 10 donatori dell'UNHCR, che rappresenta un importante partner nell'approccio di sistema alla gestione della questione migratoria. Coerentemente con il Piano Mattei e il Processo di Roma, la cooperazione allo sviluppo collabora con UNHCR in numerosi Paesi seguendo una strategia ad ampio spettro e di lungo periodo per rafforzare il contrasto ai flussi irregolari e al contempo affrontare le cause profonde delle migrazioni, perseguendo con i propri interventi l'obiettivo di incidere sulle condizioni di vita delle comunità beneficiarie e contribuendo in tal modo anche a processi di stabilizzazione politica e socio-economica. Le consultazioni bilaterali UNHCR Italia a Ginevra, del 1° ottobre 2025, hanno confermato la convergenza sulle priorità strategiche tra Italia e UNHCR per il 2026, con particolare attenzione all'approccio *route-based* ed ai progetti in corso in Africa e MENA.

Anche il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali collaborano con l'UNHCR sui temi della migrazione, della mobilità e dei canali regolari di ingresso in coordinamento con il MAECI.

14. Contributo a favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) di euro 4.000.000.

(Unità Multilaterale)

Obiettivi. Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha l'obiettivo di proteggere e assistere le persone vulnerabili coinvolte nei conflitti armati e in altre situazioni di violenza, promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario (DIU) e assistere nei ricongiungimenti familiari.

Contesto. Il Comitato Internazionale della Croce Rossa è un organismo umanitario con sede a Ginevra che opera in contesti caratterizzati da conflitti armati internazionali, disordini e tensioni interne, al fine di proteggere le persone colpite dalle ostilità, promuovere la ricerca dei dispersi e i ricongiungimenti familiari, sostenere l'applicazione del diritto internazionale umanitario e realizzare attività di sminamento e assistenza alle vittime. Il CICR non riceve contributi obbligatori (*assessed contributions*) a sostegno delle proprie spese di funzionamento, che sono finanziate esclusivamente mediante contributi volontari.

Il contributo al CICR è coerente con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione allo Sviluppo 2024-2026, che individua nella risposta alle emergenze umanitarie e nel sostegno ai principali attori del sistema umanitario internazionale una priorità dell'azione italiana. In tale contesto, le attività del CICR, incluse quelle volte al sostegno e alla riabilitazione delle infrastrutture critiche, contribuiscono a favorire la continuità dei servizi essenziali e risultano in linea con l'approccio della Cooperazione italiana orientato a collegare l'assistenza umanitaria immediata ai processi di ripresa delle comunità colpite.

Come ribadito in occasione degli ultimi incontri con i vertici del Comitato, l'Italia intende continuare a sostenere il partenariato con il CICR per promuovere il diritto internazionale umanitario e contribuire alla risposta alle principali crisi, con particolare riferimento a Gaza e Sudan, nonché ai temi della protezione dei civili, dell'accesso umanitario, della sicurezza alimentare e dell'assistenza sanitaria d'emergenza.

Beneficiari. A beneficiare del contributo sarà il sistema di intervento sul campo di Croce Rossa Internazionale e le persone bisognose di aiuti umanitari in situazione di conflitto armato. In particolare i soggetti più vulnerabili (donne, bambini, feriti).

Ente esecutore. Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR).

Rilevanza politica e coinvolgimento del Sistema Italia. L'Italia considera il CICR un partner strategico della propria azione umanitaria e uno dei principali interlocutori nei contesti di conflitto. Oltre a partecipare al Donor Support Group (DSG), il gruppo dei maggiori donatori del Comitato, l'Italia sostiene regolarmente gli appelli umanitari dell'Organizzazione attraverso contributi volontari e mantiene un dialogo istituzionale costante sui principali temi umanitari e di diritto internazionale umanitario. Tra gli ambiti prioritari per l'Italia della collaborazione con il CICR rientrano il tema dello sminamento e della disabilità.

15. Contributo a favore della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICROSS) di euro 900.000.

(Unità Multilaterale)

Obiettivi. FICROSS persegue l'obiettivo di prevenire e alleviare la sofferenza umana in situazioni di emergenza e disastro, rafforzando la capacità delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa di prevenire, prepararsi e rispondere alle crisi, sostenendo la resilienza delle comunità vulnerabili, la riduzione del rischio di disastri e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Contesto e rilevanza politica. La Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICROSS) è un organismo umanitario internazionale con sede a Ginevra che riunisce oltre 190 Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa presenti in tutto il mondo. FICROSS si distingue dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), il cui mandato è focalizzato principalmente sulle vittime dei conflitti armati, in quanto opera soprattutto nel campo della prevenzione, preparazione e risposta alle calamità naturali e ai disastri umanitari, inclusi quelli aggravati dagli effetti dei cambiamenti climatici. L'azione di FICROSS è pienamente coerente con le priorità indicate nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026, che individua tra gli obiettivi prioritari il rafforzamento dell'azione umanitaria e della resilienza delle comunità vulnerabili.

Beneficiari. Beneficiario diretto del contributo sarà il sistema di intervento sul campo di FICROSS. I beneficiari indiretti saranno le persone bisognose di aiuti umanitari in presenza di calamità naturali, in particolare i soggetti più vulnerabili.

Ente esecutore. Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICROSS).

Coinvolgimento del Sistema Italia. FICROSS rappresenta il più grande network umanitario mondiale e costituisce un partner strategico per la Cooperazione italiana nelle attività di risposta alle emergenze umanitarie e di rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili.

Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana allo sviluppo e rafforza la collaborazione con uno dei principali attori multilaterali del sistema umanitario internazionale, presente in numerosi Paesi prioritari per l'Italia. Nel novembre 2024 è stato avviato un dialogo

strategico tra la DGCS e FICROSS, proseguito nel dicembre 2025 con l'obiettivo di rafforzare una collaborazione più strutturata e prevedibile nel triennio 2025-2027.

FICROSS è stata infine coinvolta in iniziative umanitarie promosse dal Governo italiano, tra cui l'iniziativa "Food for Gaza", lanciata dal MAECI nel marzo 2024 insieme a FAO e PAM per facilitare l'accesso degli aiuti umanitari alla popolazione civile della Striscia di Gaza.

16. Contributo a favore dell'OCSE -Programma Tax Inspectors Without Borders-Criminal Investigation (TIWB-CI) in Albania di euro 41.000.

(Unità Multilaterale)

Obiettivi. Il presente contributo volontario è proposto in favore del Programma Tax Inspectors Without Borders – Criminal Investigation (TIWB-CI) in Albania, che prevede la realizzazione di missioni di formazione e di supporto per i funzionari albanesi con il coinvolgimento della Guardia di Finanza italiana.

Contesto. L'OCSE è un'Organizzazione Internazionale deputata alla promozione, a livello globale, di politiche che migliorino il benessere economico e sociale dei cittadini, e che svolge un ruolo centrale nel favorire la crescita economica, l'occupazione sostenibile, l'integrazione dei mercati, gli investimenti, la competitività e la stabilità finanziaria. Nel 2015 l'OCSE ha avviato l'iniziativa Tax Inspectors Without Borders (TIWB) con UNDP che mira a rafforzare le capacità di *audit* e indagine fiscale nei Paesi partner. La positiva relazione tra l'Italia e il programma TIWB si è manifestata in molteplici ambiti di collaborazione. Il programma da realizzare in Albania è arrivato alla sua seconda fase e rappresenta la prosecuzione dell'efficace esperienza maturata con il progetto pilota del 2021 in Costa Rica.

Beneficiari. I beneficiari saranno i funzionari albanesi che usufruiranno dei corsi di formazione e l'amministrazione pubblica albanese nel suo complesso che potrà accrescere le proprie capacità e competenze nella materia di capacità di *audit*, indagine fiscale e repressione dei reati fiscali.

Ente esecutore. Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il contributo previsto è coerente con le priorità della Cooperazione italiana. La rilevanza delle attività dell'OCSE per la Cooperazione italiana è coerente con il *Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026*, che ribadisce l'interesse del nostro Paese nel settore della formazione e della ricerca anche attraverso il consolidamento del suo tradizionale impegno in favore degli organismi internazionali con sede in Italia (l'Italia ospita tre centri di formazione OCSE a Caserta, Ostia e Trento). I programmi TIWB, inoltre, rientrano nella Addis Tax Initiative (ATI), tra i cui principi figura l'impegno di finanziare lo sviluppo socio-economico attraverso le entrate nazionali e la volontà di rafforzare la cooperazione in materia fiscale.

17. Contributo a favore dell'OCSE- Accademia Internazionale per le investigazioni sui reati economico finanziari di Ostia di euro 170.000.

(Unità Multilaterale)

Obiettivi: Il contributo sostiene le attività di formazione dell'Accademia OCSE per le investigazioni sui reati economico finanziari di Ostia, finalizzate a supportare le giurisdizioni dei Paesi in via di sviluppo nel contrasto ai flussi finanziari illeciti e ai reati fiscali e finanziari.

Contesto: L'OCSE è un'Organizzazione Internazionale deputata alla promozione, a livello globale, di politiche che migliorino il benessere economico e sociale dei cittadini, e che svolge un ruolo centrale nel favorire la crescita economica, l'occupazione sostenibile, l'integrazione dei mercati, gli

investimenti, la competitività e la stabilità finanziaria. Tra gli strumenti utilizzati per perseguire tali obiettivi, la formazione rappresenta un elemento strategico, soprattutto a beneficio dei Paesi in via di sviluppo. In questo contesto, l'Accademia Internazionale per le investigazioni sui reati economico finanziari di Ostia è stato il primo centro di formazione dell'OCSE, istituito nel 2014 con la firma del Protocollo di intesa tra OCSE e Guardia di Finanza, ed ospitato ad Ostia (Roma) presso la Scuola di Polizia Economico Finanziaria della stessa GdF. Considerati i positivi risultati conseguiti, nel 2022 il Protocollo è stato rinnovato per ulteriori 5 anni. L'Accademia mira a sostenere gli sforzi globali per combattere la criminalità fiscale e altri reati finanziari collegando e formando le forze dell'ordine di tutte le aree geografiche, e in particolare provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Beneficiari: Il contributo è indirizzato a sostenere i costi delle attività dell'Accademia per il 2027. A beneficiarne saranno i funzionari che usufruiranno dei corsi e i rispettivi Paesi che potranno accrescere le proprie capacità e competenze nella materia del contrasto alla criminalità finanziaria. Ad oggi l'Accademia ha formato circa 4.100 funzionari provenienti da più di 180 paesi.

Ente esecutore: Accademia OCSE di Ostia. I costi indiretti relativi a spese amministrative ammontano a 11.016 euro (6,48% del contributo).

Coinvolgimento del Sistema Italia: L'Italia, ospitando diversi Centri dell'Organizzazione, ricopre da anni un ruolo di rilievo quale polo formativo dell'OCSE e dal 2024 dà il proprio sostegno finanziario all'Accademia di Ostia. Le iniziative di cooperazione realizzate nell'Accademia contribuiscono al consolidamento delle relazioni italiane con l'OCSE e che con i Paesi coinvolti nei programmi formativi. Inoltre, il Corpo della Guardia di Finanza è fortemente interessato a rafforzare la rete di relazioni con le Amministrazioni fiscali di altri Paesi ed in particolare con quelli interessati da fenomeni criminali come i flussi di capitali illeciti.

18. Contributo a favore del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) per il Piano di lavoro DGCS-UNDP 2027-2028 di euro 820.000. *(Unità Multilaterale)*

Obiettivi. il Piano di lavoro (Workplan) 2027-2028 tra il MAECI-DGCS e UNDP si pone in continuità con il precedente Piano di lavoro relativo al biennio 2025-2026. L'attuazione di quest'ultimo ha contribuito in maniera significativa al rafforzamento del partenariato tra UNDP e la DGCS, creando le basi per un ulteriore consolidamento della collaborazione nel prossimo biennio. Il nuovo Piano di lavoro è il risultato di un processo di consultazione costante tra le parti ed è stato concepito per ottimizzare il supporto fornito da UNDP alla DGCS, in linea con le priorità strategiche e le esigenze della Cooperazione italiana allo sviluppo. In particolare, il Piano si articola attorno a tre pilastri prioritari: il supporto all'azione italiana nei principali fora multilaterali, con particolare riferimento al G7, al G20 e al sistema delle Nazioni Unite, nonché alle iniziative flagship promosse dall'Italia; il rafforzamento del partenariato strategico e dei meccanismi di coordinamento strutturato tra la DGCS e UNDP, al fine di accrescere l'efficacia e l'impatto della collaborazione istituzionale; il rafforzamento della partnership dell'Italia con il sistema ONU in Libia, attraverso il supporto delle attività di analisi economica e di sviluppo del settore privato.

Contesto. Sostenuto dagli Stati membri, UNDP fornisce da sessant'anni un supporto integrato su larga scala per favorire lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo. In un contesto di volatilità economica, tensioni geopolitiche e un cambiamento tecnologico e sociale in accelerazione, il contributo consentirebbe di garantire un apporto significativo alla continuità dell'operato di UNDP. **Il Piano di lavoro 2025-2026** si è fondato sulla proficua collaborazione sviluppata nel corso della Presidenza italiana del G7 nel 2024, nell'ambito della quale UNDP ha fornito un supporto tecnico e strategico di qualità. Alla luce di tale esperienza, la DGCS ha rinnovato il proprio contributo a favore di UNDP per

il biennio 2025–2026, definendo un piano di lavoro congiunto, e intende ora proseguire tale collaborazione per i successivi due anni, 2027-2028.

Beneficiari. Beneficiario diretto del contributo sarà UNDP.

Ente Esecutore. Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP).

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana. Le attività sono in linea con i *Documenti Triennali di Programmazione e di Indirizzo*, da ultimo quello del 2024-2026. UNDP collabora con numerose Amministrazioni Pubbliche **in Italia** con riferimento a una pluralità di dossiers: clima ed energia (MASE), digitale (MIMIT), interventi di cooperazione allo sviluppo (MAECI) e interventi parte del Piano Mattei per l’Africa (PdC). L’Italia ospita già il Centro UNDP a Roma, nato nel 2017 a seguito di una decisione adottata dai Ministri dell’Ambiente del G7 di ospitare a Roma un centro per lo sviluppo sostenibile e per il raggiungimento degli obiettivi dell’Accordo di Parigi. Si sta inoltre valutando con UNDP la possibilità di un trasferimento a Roma della sede centrale dell’UN Capital Development Fund (UNCDF) e di un significativo rafforzamento del Centro di Roma, che diventerebbe un Hub Globale dell’Organizzazione. L’iniziativa comporterebbe un incremento del personale del polo romano dalle attuali circa 70 a circa 200 unità.

19. Contributo a favore di CIHEAM Bari. Rafforzamento sostenibile della filiera del cacao attraverso lo sviluppo di sistemi agroforestali e la formazione professionale di euro 3.400.000.

(Ufficio V)

Obiettivi. L’iniziativa mira a promuovere lo sviluppo sostenibile della filiera del cacao nella Repubblica del Congo quale leva per la diversificazione economica, la creazione di opportunità di lavoro e il rafforzamento della resilienza delle comunità rurali. In particolare, il progetto intende sostenere la diffusione di sistemi agroforestali e agroalimentari sostenibili nei Distretti interessati, attraverso il miglioramento della produttività e della qualità delle produzioni agricole, il rafforzamento delle competenze tecniche e organizzative degli attori locali e il sostegno a partenariati pubblico-privati tra soggetti italiani e congolesi. L’intervento prevede la creazione di un polo di formazione professionale e trasferimento tecnologico dedicato alla filiera del cacao, il rafforzamento delle cooperative e delle organizzazioni produttive locali, la promozione di attività economiche complementari e il miglioramento dell’accesso ai servizi essenziali.

Contesto e rilevanza politica. L’iniziativa si inserisce nel quadro degli impegni assunti dall’Italia nel rafforzamento di sistemi agroalimentari sostenibili. Il progetto è coerente con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026, che individua il coinvolgimento del settore privato e la promozione di partenariati pubblico-privati tra le priorità dell’azione di cooperazione allo sviluppo. Esso è parte integrante della strategia che la Cooperazione italiana sta sviluppando nel settore del cacao nel quadro del Piano Mattei.

Beneficiari. I beneficiari diretti dell’iniziativa saranno piccoli produttori agricoli, giovani, donne coinvolte nelle attività economiche rurali, cooperative e organizzazioni produttive locali dei villaggi e Distretti identificati. I beneficiari indiretti comprenderanno l’intera popolazione dei villaggi interessati dall’intervento.

Enti esecutori. L’iniziativa sarà implementata dal CIHEAM Bari, beneficiario del contributo pubblico italiano, attraverso un partenariato pubblico-privato che coinvolge soggetti italiani e congolesi. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 7 % del contributo.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa promuove un modello di partenariato con il settore privato. In tale contesto, l'iniziativa potrà beneficiare del know-how tecnico del settore privato italiano.

FONDO REGIONI

20. MOZAMBICO. Rafforzamento dei servizi di emergenza urgenza medica nelle città di Maputo e Nampula – HELP. Finanziamento di euro 7.000.000, di cui euro 6.300.000 a carico della Cooperazione italiana di euro 700.000 a titolo di cofinanziamento dalla Regione Veneto (10%), ex Art.17 e Art.25 L.125/2014.

(Ufficio VI)

Obiettivi. Il progetto mira a potenziare la governance e la qualità dei servizi sanitari pubblici di emergenza nelle città di Maputo e Nampula, con particolare attenzione alla popolazione femminile ed ai gruppi più vulnerabili, con l'ulteriore obiettivo di contribuire alla riduzione della mortalità materna, infantile e degli adulti in Mozambico. Tali finalità saranno perseguite attraverso l'attivazione di una centrale operativa per le emergenze, il supporto al sistema di trasporto per le emergenze/urgenze, il rafforzamento delle competenze del personale sanitario delle centrali di emergenza e il supporto all'aggiornamento delle linee guida sulla gestione delle emergenze mediche. L'iniziativa intende estendere i risultati positivi del progetto UR-BEIRA (Fase I e II), già finanziati dalla Cooperazione Italiana rispettivamente 2021 e 2023.

Contesto e Rilevanza Politica. Il progetto appare pienamente allineato agli indirizzi strategici in materia di sviluppo territoriale e inclusione socio-economica contenuti nel Documento triennale di programmazione e indirizzo 2024-2026. Contribuisce all'obiettivo di Sviluppo Sostenibile (OSS) n.3 consistente nell'assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. L'iniziativa è inoltre coerente con il Piano Indicativo Pluriennale Italia-Mozambico 2022-2026, che individua il settore della salute tra le sue priorità principali.

Beneficiari. I beneficiari diretti dell'iniziativa sono stimati in circa 46.000 individui distinti in varie categorie di riferimento, fra cui circa 39.000 pazienti che saranno presi in carico nel triennio di durata del progetto; personale sanitario (medico e paramedico); tecnici e funzionari delle autorità sanitarie. I beneficiari indiretti di progetto includono una vasta gamma di attori, dalle comunità locali alle autorità sanitarie nazionali, per un totale di oltre 170.000 persone.

Ente Esecutore. Regione Veneto, in collaborazione con le autorità locali del Mozambico e in partenariato sia con realtà territoriali locali che del territorio regionale veneto.

Coinvolgimento del Sistema Italia. È previsto il coinvolgimento dell'OSC Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari – Medici con l'Africa (CUAMM) in partenariato con la Regione.

21. KENYA Partenariato Lombardia-Kenya per lo sviluppo di filiere agroalimentari resilienti, inclusivi e circolari – AGRIPACT. Finanziamento di euro 10.158.533,64, di cui 8.970.702,86 a carico della Cooperazione italiana ed euro 1.187.830 a titolo di cofinanziamento della Regione Lombardia (11.69%), ex Art. 17 e Art. 25 L. 125/2014.

(Ufficio VI)

Obiettivi. Il progetto mira a rafforzare le filiere agroalimentari, lattiero-casearia e ortofrutticola nelle contee di Nakuru e Kilifi. Esso si basa su un partenariato territoriale tra istituzioni pubbliche, società civile, ricerca e settore privato, sia keniate che lombarde. La Regione Lombardia svolge un ruolo

centrale di indirizzo strategico e trasferimento di competenze tecniche e istituzionali. Il progetto risponde a bisogni come la bassa produttività, le elevate perdite post-raccolto e la debole governance cooperativa. Esso intende promuovere modelli di sviluppo inclusivi, resilienti e sostenibili lungo tutta la catena del valore. Sono previste al riguardo attività di formazione tecnica e di miglioramento delle pratiche zootecniche, unitamente al potenziamento delle infrastrutture di raccolta e di conservazione dei raccolti agricoli.

Contesto e Rilevanza Politica. AGRIPACT si inserisce in un contesto strategico fortemente orientato alla trasformazione economica del Kenya, dove il settore agricolo rappresenta un pilastro centrale per crescita, occupazione e sicurezza alimentare. L'iniziativa è altamente rilevante sul piano politico poiché contribuisce direttamente all'attuazione della "Kenya Vision 2030", della "Bottom-Up Economic Transformation Agenda" (BETA 2023–2027) e del "Fourth Medium Term Plan", che identificano lo sviluppo agricolo e il rafforzamento delle filiere come leve prioritarie. Oltre ad essere coerente con le priorità della Cooperazione Italiana e con il Programma Indicativo Italia–Kenya 2023–2027, l'iniziativa si collega anche alle strategie europee, tra cui la EU–Kenya Joint Strategy e le iniziative Global Gateway e Team Europe.

Beneficiari. I beneficiari diretti dell'iniziativa sono stimati in oltre 20.000 individui suddivisi fra piccoli agricoltori e membri di gruppi e organizzazioni di produttori agricoli, piccole e medie imprese, fornitori di servizi e leader di gruppi e organizzazioni di produttori agricoli. Il progetto inoltre sosterrà indirettamente 150.000 piccoli agricoltori in diverse contee.

Ente Esecutore. Regione Lombardia, in collaborazione con le autorità locali del Kenya e in partenariato sia con realtà territoriali locali che del territorio regionale lombardo.

Coinvolgimento del Sistema Italia. È previsto il coinvolgimento, in partenariato con la Regione Lombardia, di alcune OSC del territorio regionale: CESVI, AVSI, Fondazione Albero della Vita, Mani Tese 76, E4Impact Fondazione Impresa Sociale, Medicus Mundi e dell'UNIDO - Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale.

22. TUNISIA - HUB di Formazione in Tunisia - una cooperazione tra pari - Finanziamento di euro 7.443.883 di cui euro 5.731.789,91 a carico della Cooperazione italiana e euro 1.712.093,09 a titolo di cofinanziamento dalla Regione Calabria (23%), ex.art.25 L.125/2014.

(Ufficio VI)

Obiettivi. Il progetto pone il proprio baricentro operativo nella vasta area nevralgica denominata Grande Tunisi. Il Progetto intende rispondere ai bisogni identificati attraverso una logica di intervento fondata su relazioni causa-effetto chiaramente definite e su un HUB Formativo concepito non come struttura parallela agli attori esistenti, ma come piattaforma territoriale di raccordo tra sistema formativo, università, servizi per l'impiego, settore produttivo e istituzioni competenti. I bisogni identificati non riguardano un singolo segmento del sistema educativo e formativo tunisino, bensì l'insieme delle relazioni tra istruzione superiore, formazione professionale, servizi per l'impiego e sistema produttivo. Per tale ragione, l'intervento adotta una logica integrata che combina azioni rivolte ai diversi livelli formativi con misure di raccordo istituzionale, orientamento e accompagnamento al lavoro. L'iniziativa intende contribuire, in coerenza con l'Agenda 2030 e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 4 (Istruzione di qualità) e 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), al rafforzamento del sistema tunisino di formazione e transizione al lavoro quale leva strategica per l'occupabilità giovanile, la riduzione delle disparità territoriali e uno sviluppo socio-economico più inclusivo.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa si inserisce nelle priorità della cooperazione italiana e delle strategie tunisine (Piano di Sviluppo 2026–2030 e Strategia per l'Impiego), con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione tra formazione e mercato del lavoro nei settori strategici. Il contesto è caratterizzato da un crescente sviluppo di partenariati euro-mediterranei e di iniziative di cooperazione su formazione, mobilità e occupabilità, con il coinvolgimento di attori pubblici e privati. Tuttavia, permangono criticità legate alla frammentazione degli interventi e alla debole integrazione tra università, formazione professionale e servizi per l'impiego. In questo quadro, l'iniziativa si propone di rafforzare il coordinamento sistemico e i meccanismi di transizione formazione-lavoro, contribuendo a una maggiore integrazione tra sistema formativo e tessuto produttivo tra Tunisia e Italia.

Beneficiari. Diretti: 3.120 individui (50% ragazzi e 50% ragazze) di cui:

- 1.265 giovani in percorsi professionalizzanti nei settori turismo, agroalimentare, agricoltura, edilizia;
- 430 giovani in percorsi tecnico superiori nel digitale, agrologistica, green;
- 440 giovani raggiunti da servizi integrati di orientamento e placement
- 665 giovani in moduli integrativi su corsi universitari esistenti nei settori dell'ingegneria, agroalimentare, professioni sanitarie, mediazione linguistica con eventuali accordi Double Degree come orizzonte progressivo).
- 200 studenti a rischio di abbandono scolastico
- 120 docenti e formatori tunisini partecipanti a programmi di formazione dei formatori e innovazione didattica.

Ente esecutore. Regione Calabria, in collaborazione con le autorità locali della Tunisia e in partenariato sia con realtà territoriali locali che del territorio regionale calabrese.

Coinvolgimento del Sistema Italia. È previsto il coinvolgimento, in partenariato con la Regione, di varie OSC e istituzioni del territorio regionale tra cui: Associazione Internazionale Orizzonte Globale (AIOG) per il coordinamento accademico e scientifico tra università e soggetti della ricerca italiani, Università della Calabria (UNICAL), Università Magna Grecia di Catanzaro (UNICZ), Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, SSML – Scuola Superiore Universitaria per Mediatori Linguistici di Lamezia Terme, Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, ERSAF Ente di Ricerca Scientifica ed Alta Formazione, ENBAS – Ente Nazionale Bilaterale Ambiente e Sicurezza, Adventus Consulting Jdoo, Associazione Global Co-operation, Associazione di Rete ITS Academy per il Mediterraneo (ARIAM) come struttura di coordinamento del contributo del sistema ITS nell'ambito dell'iniziativa, GAL Terre Vibonesi, che fornirà supporto specialistico in materia di sviluppo locale partecipato, innovazione e costruzione di reti locali, Fondazione Studi Consulenti del Lavoro che supporterà l'attuazione di servizi di politiche attive del lavoro e di accompagnamento all'inserimento occupazionale dei beneficiari.

23. SENEGAL. Rafforzamento dei servizi territoriali per l'occupazione e l'imprenditoria sostenibile nei comuni del Senegal - RESTE SEN. Finanziamento di euro 6.000.000, di cui euro 5.400.000 a carico della Cooperazione italiana e euro 600.000 a titolo di cofinanziamento dalla Regione Toscana (10%), ex. Art.17 e ex. Art.25 L.125/2014.

(Ufficio VI)

Obiettivi. L'iniziativa intende rafforzare il ruolo delle amministrazioni locali come attori per lo sviluppo economico inclusivo e sostenibile, e migliorare l'accesso di giovani e donne a opportunità di occupazione lavorativa nonché a strumenti di finanziamento. L'iniziativa, frutto della co-progettazione della Regione con istituzioni e organizzazioni senegalesi e associazioni toscane, ruota

attorno al rafforzamento dei servizi al cittadino in merito all'accesso al lavoro e all'impresa in sette comuni senegalesi con lo scopo di favorire la formazione e l'inserimento lavorativo di giovani e donne attraverso la promozione dell'autonomia socio-economica.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa risponde pienamente agli indirizzi della Legge n. 125/2014 e del Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026, che individua il Senegal tra i Paesi prioritari. Essa si distingue per l'elevata coerenza con le priorità strategiche del Governo senegalese, con l'azione della Cooperazione Italiana nel Paese e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, contribuendo a rafforzare il partenariato Italia-Senegal in un ambito centrale per inclusione economica, occupazione e sviluppo territoriale. Il progetto RESTE-SEN intende in particolare consolidare la presenza della Cooperazione Italiana in un settore - quello dell'occupazione dignitosa, dell'imprenditoria sostenibile e della governance territoriale - di rilevanza strategica per la stabilità socio-economica e per le comunità locali senegalesi. Esso valorizza inoltre, in piena sintonia con le priorità della Cooperazione Italiana, il ruolo della cooperazione decentrata e del partenariato territoriale, rafforzando i legami diretti tra enti locali italiani e senegalesi e promuovendo lo scambio di competenze amministrative, digitali e di sviluppo economico locale. Esso genera inoltre sinergie con specifiche iniziative della Cooperazione Italiana e di altri partner attivi in Senegal, tra cui PAIJEF, PATIP-JF, PACES, PROGRESS, PLASEPRI II e PAPSEN II, evitando duplicazioni e rafforzando l'accessibilità, a livello comunale, dei dispositivi nazionali e dei programmi già esistenti;

Beneficiari. I beneficiari diretti dell'iniziativa saranno quasi 5.000 individui tra cui giovani e donne, imprenditori/trici, funzionari pubblici, e attori delle comunità locali. Saranno coinvolte circa 480 strutture tra municipalità, enti regionali e dipartimentali, nonché attori pubblici e privati a livello territoriale. I beneficiari indiretti, stimati in circa 31.500 individui, includono le comunità locali nel loro complesso che beneficeranno del miglioramento dell'accessibilità, della qualità e della trasparenza dei servizi comunali rafforzati.

Ente Esecutore. Regione Toscana, in collaborazione con le autorità locali e in partenariato con realtà territoriali locali che del territorio regionale.

Coinvolgimento del Sistema Italia. È previsto il coinvolgimento, in partenariato con la Regione Toscana, di alcune tra le maggiori OSC del territorio con una presenza di lungo periodo nel Paese: ARCI Toscana, COSPE, Mani Tese.

NOTE INFORMATIVE

NOTE INFORMATIVE CON DELIBERA PRESENTATE DA AICS

24. Trasferimento del titolare della sede AICS di Jerevan – Armenia

Viene autorizzato il trasferimento del funzionario presso la sede AICS di Jerevan con incarico di titolare, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.44 del 10 maggio 2016 e successive modifiche.

25. Trasferimento del titolare della sede AICS di San Salvador

Viene autorizzato il trasferimento del funzionario presso la sede AICS di San Salvador con incarico di titolare, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.44 del 10 maggio 2016 e successive modifiche.

26. Procedure per la concessione di contributi alle iniziative di cooperazione allo sviluppo promosse dai soggetti di cui agli articoli 24, 25 e 26 della Legge 125/2014 e per l'affidamento della realizzazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo ai soggetti di cui all'art. 26 della Legge 125/2014

Obiettivi. Ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) risultato atteso 1) della Convenzione triennale 2025/2027 MAECI-AICS è stato avviato nell'autunno del 2025 il processo di revisione delle vigenti Procedure di selezione e gestione delle iniziative promosse dai Soggetti di cooperazione e delle iniziative affidate ai soggetti no-profit mediante procedure comparative pubbliche. Il Tavolo di lavoro costituito dalla DGCS, l'AICS ed i rappresentanti delle OSC ha perseguito un ulteriore e ambizioso obiettivo rispetto al perimetro del "mandato" originario della Convenzione medesima, unendo in un unico corpo normativo le procedure disciplinanti sia la concessione di contributi alle iniziative promosse dai soggetti di cooperazione di cui agli articoli 24, 25 e 26 della L. 125/2014, legge istitutiva, sia l'affidamento delle iniziative di cooperazione ai soggetti di cui all'articolo 26 della L. 125/2014. Si è, pertanto, giunti all'elaborazione di un corpus unico, finalizzato a rivedere, semplificare e standardizzare i flussi procedurali di selezione e gestione delle iniziative promosse e affidate.

Risultati. L'elaborazione delle nuove "Procedure" si inserisce nell'ampio percorso di ammodernamento degli strumenti operativi della Cooperazione italiana, volto a incrementare l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la sostenibilità degli interventi nei Paesi partner, garantendo al contempo trasparenza, semplificazione amministrativa e capacità di allineamento agli standard internazionali. Fermo restando, pertanto, l'impegno a garantire il rispetto dei principi che regolano l'utilizzo delle risorse pubbliche destinate alla cooperazione allo sviluppo, sono state semplificate e alleggerite le procedure di selezione a favore dei soggetti esecutori, superando le criticità applicative riscontrate in passato, e semplificate le procedure di gestione dei progetti da parte dei Soggetti Esecutori, anche esse ad oggi elemento di appesantimento non funzionale.

Il processo di revisione ha seguito un iter condiviso fra Direzione Generale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed Organizzazioni della Società civile, guidato dall'ascolto e dal dialogo aperto e dal comune intento di semplificazione.

Contesto e Coinvolgimento del Sistema Italia. Il documento finale rappresenta il frutto del lavoro del Tavolo di Revisione delle "Procedure", coordinato dall'Ufficio VII di AICS Roma, che ha visto un'ampia partecipazione delle diverse compagini dell'Agenzia (Uffici IV e VII della VDT e Uffici IX e X della VDA), delle Sedi estere di Etiopia, Libano, Tunisia, Mozambico, Kenya e Senegal, della DGCS (Ufficio VII e VI) e soprattutto dei Rappresentanti delle Reti OSC e delle OSC non facenti parte delle Reti – AVSI, Sant'Egidio, Slow food e Caritas. Il Tavolo di lavoro era composto di 67 membri. Il processo si è sviluppato nella definizione di una bozza iniziale del testo, successivamente integrata attraverso l'acquisizione sistematica dei contributi dei membri del Gruppo di Lavoro Redazionale, composto da referenti di ogni entità presente, e attraverso mirati sottogruppi di lavoro AICS e AICS-DGCS. Il testo è stato infine sottoposto a un'accurata opera di revisione e armonizzazione complessiva.

Modalità di esecuzione. Il nuovo testo delle "Procedure" rappresenta il nuovo corpo procedurale che tutti gli Uffici e le Sedi dell'AICS applicheranno per la concessione di contributi alle iniziative promosse dai soggetti di cui agli articoli 24, 25 e 26 della Legge 125/2014 e l'affidamento della realizzazione delle iniziative ai soggetti di cui all'art. 26 della Legge 125/2014, mediante procedure comparative pubbliche. Tali nuove procedure saranno applicate sin dalle prossime iniziative programmate quali, per quanto riguarda le procedure gestite dalla Sede Centrale AICS, i contributi per iniziative a tutela delle minoranze cristiane, e per quanto riguarda le procedure gestite da una sede estera, l'iniziativa descritta al primo punto (Tanzania) del presente Comitato Congiunto.

27. Relazione Finale sulla Programmazione 2025.

In ottemperanza a quanto previsto nelle delibere di approvazione ed aggiornamento della Programmazione 2025 (Delibera del Comitato Congiunto n. 010 del 02 aprile 2025 e n.142 del 10 dicembre 2025), l'AICS presenta al Comitato Congiunto la relazione consuntiva con lo scopo di fornire uno stato di attuazione della stessa al 31/03/2026, dando evidenza di quanto effettivamente deliberato nel corso dell'esercizio annuale ed illustrando i motivi di eventuali successivi scostamenti o variazioni rispetto alla programmazione approvata.

28. Ripartizione della dotazione finanziaria dell'Avviso per l'Educazione alla cittadinanza globale. Programmazione 2026.

La Nota Informativa illustra la ripartizione della dotazione finanziaria prevista per l'Educazione alla Cittadinanza Globale nell'ambito della Programmazione 2026 approvata dal Comitato Congiunto con Delibera n. 34 del 15 maggio 2026. La ripartizione risulta coerente con i processi in corso a livello nazionale e territoriale sul tema dell'Educazione alla Cittadinanza Globale e funzionale alla promozione del ruolo dei diversi attori.

29. Nota informativa sulle iniziative deliberate dal Direttore AICS dal 15/05/2026 al 18/06/2026.

a) Delibera AICS n.032 del 20 maggio 2026

Giordania Revoca della Delibera AICS n. 032 del 11/09/2024

Trattasi della revoca della Delibera AICS n. 032 del 11/09/2024 avente ad oggetto l'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono in Giordania denominata "Assistenza Tecnica al Ministero del Turismo e delle Antichità per l'attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo delle risorse umane in Giordania" per un importo complessivo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), della durata di 18 mesi. Visto la mancata stipula dell'Accordo di collaborazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania e, di conseguenza, il mancato avvio delle attività previste dall'iniziativa e tenendo conto che l'iniziativa ha perso la propria rilevanza originaria per effetto dell'assistenza tecnica nel frattempo fornita mediante interventi a livello di autorità nazionali e del conseguente rafforzamento delle capacità operative del beneficiario, è stato deciso procedere alla revoca della delibera di approvazione dell'intervento in parola.

b) Delibera AICS n.033 del 20 maggio 2026

El Salvador - Neurologia per il Centro America-NeuroCAM-El Salvador.

Importo deliberato: Euro 1.800.000,00

Ente Esecutore. Università degli Studi di Pavia, ex.art.24 L.125/2014

Durata: 36 mesi

Obiettivi. Contribuire alla riduzione della mortalità e della disabilità correlate allo stroke in El Salvador attraverso il rafforzamento strutturale, organizzativo e funzionale del sistema nazionale di prevenzione, diagnosi e gestione dell'ictus, prevenendo, identificando e gestendo tempestivamente

lo stroke mediante la creazione e lo sviluppo di una rete territoriale organizzata su più livelli di assistenza.

Contesto e Rilevanza Politica. In El Salvador, analogamente ai Paesi limitrofi dell'America Latina, l'ictus cerebrale (stroke) rappresenta un problema di salute pubblica rilevante e in progressiva crescita. La patologia si colloca infatti tra le principali cause di mortalità e di ricovero ospedaliero nella popolazione adulta. Secondo le stime della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), lo stroke risultava nel 2021 la sesta causa di morte nel Paese, con un tasso pari a 28,3 decessi per 100.000 abitanti. Tale posizionamento risente tuttavia di fattori contingenti, legati sia all'impatto della pandemia da COVID-19 nel periodo considerato, sia all'elevata incidenza di morti violente allora registrata, oggi drasticamente ridotta (da 106,3 per 100.000 abitanti nel 2015 a 1,3 nel 2025). Alla luce di queste dinamiche, l'ictus cerebrale deve essere considerato a pieno titolo una priorità emergente di sanità pubblica, caratterizzata da un elevato impatto in termini di mortalità, disabilità e pressione sul sistema sanitario. In risposta a tale contesto, e su esplicita richiesta del Ministero della Salute di El Salvador, è stata elaborata la presente iniziativa, finalizzata a rafforzare in modo integrato il sistema sanitario nazionale per la prevenzione, diagnosi e gestione dello stroke.

Beneficiari. I beneficiari diretti dell'iniziativa sono i pazienti colpiti da ictus ($\approx$ 19.200 persone) e il personale sanitario coinvolto nei diversi livelli del sistema di prevenzione, diagnosi e presa in carico, inclusi medici, infermieri e operatori sanitari delle strutture afferenti alla rete stroke e nelle unità territoriali ($\approx$ 23.470 persone).

Ente Esecutore. Università degli Studi di Pavia

Modalità di esecuzione. Affidamento a enti pubblici italiani ai sensi dell'art. 24 della L.125/2014. L'Istituto Nazionale di Salute (INS) di El Salvador si configura come ente omologo istituzionale locale.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il coinvolgimento del Sistema Italia è assicurato dall'Università degli Studi di Pavia quale Ente Esecutore, in partenariato con la Fondazione Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino IRCCS, che contribuisce con expertise specialistica nelle attività progettuali. A questa collaborazione si affianca la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, che apporta competenze nella gestione multidisciplinare dello stroke e nei modelli organizzativi delle cure.

L'iniziativa è stata deliberata previo parere favorevole del nostro Ministero della Salute.

c) Delibera AICS n.034 del 22 maggio 2026

Repubblica Democratica del Congo - *Miglioramento della sopravvivenza materno-infantile nella periferia di Kinshasa.*

Importo deliberato: Euro 1.993.624,00

Ente esecutore: Università degli Studi di Salerno

Durata: 36 mesi

Obiettivi. Miglioramento della salute materno infantile nella periferia di Kinshasa attraverso il potenziamento i servizi sanitari materno infantili offerti presso l'Ospedale Monkole e la Fondazione Pediatrica Kimbondo attraverso il rafforzamento delle infrastrutture sanitarie e mediante programmi di formazione specifica.

Contesto e Rilevanza Politica. La Repubblica Democratica del Congo (RDC) riveste una crescente rilevanza politica, economica e strategica per l'Italia nel quadro della cooperazione allo sviluppo, essendo uno dei paesi chiave per gli equilibri politici e di sicurezza della regione dei Grandi Laghi. Il rapporto con la RDC riveste una delle priorità della politica estera italiana verso l'Africa. In questo contesto, il rafforzamento delle relazioni bilaterali tra Italia e RDC assume una rilevanza politica crescente, contribuendo non solo alla promozione dello sviluppo e della stabilità nel paese, ma anche

al consolidamento del ruolo dell'Italia come partner nella cooperazione internazionale e nel dialogo con il continente africano.

Beneficiari. i beneficiari dell'iniziativa saranno circa 4.306, compresi i membri del personale sanitario dei centri di salute coinvolti in attività di formazione e qualificazione professionale, oltre ai pazienti che beneficeranno delle opere civili di miglioramento infrastrutturale,

Ente Esecutore. Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Scienze Giuridiche

Modalità di esecuzione. Affidamento ad enti italiani ex art. 24. L'Ente Omologo è l'Istituto Superiore di Scienze Infermieristiche (ISSI). L'ISSI supporterà la realizzazione del progetto e promuoverà un programma integrato di formazione, che mira a elevare gli standard clinici e gestionali attraverso percorsi accademici e professionalizzanti d'eccellenza. L'ISSI organizzerà moduli formativi su formazione infermieristica e ostetrica, formazione amministrativa, qualificazione delle figure di supporto all'assistenza.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Verranno coinvolti i seguenti attori: Università Cattolica del Sacro Cuore (formazione a distanza), l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" - Dipartimento di Epidemiologia e Biotecnologie (formazione a distanza), l'Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Medicina Chirurgia e Odontoiatria (formazione a distanza), l'ETS Harambee Africa International (M&E, raccolta dati), l'Associazione AI 4 IA (Artificial Intelligence for Italy Africa - attività di divulgazione in Italia). In ultimo, la Camera di Commercio ItalAfrica Centrale, che avrà un ruolo strategico e operativo, ponendosi come fulcro tra gli attori di progetto e l'AICS, oltre a garantire un supporto tecnico ai partner locali per le questioni relative agli acquisti e alle opere civili.

L'iniziativa è stata deliberata previo parere favorevole del nostro Ministero della Salute.

d) Delibera AICS n.035 del 22 maggio 2026

Modifica delle fonti di finanziamento delle II e III annualità dei progetti approvati

Dato atto che alla data del 31 Dicembre 2025, alcuni progetti relativi alle delibere AICS presentavano un ritardo nelle erogazioni previste a causa della mancata firma degli accordi intergovernativi con i Paesi partner e le Convenzioni con i soggetti di cooperazione del Capo VI della Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 o sopravvenute criticità gestionali manifestate nel corso della realizzazione delle attività previste, e considerato che delibere indicavano, quali fonti di finanziamento dei progetti, per le annualità 2026 la Legge di Bilancio 2026 e per le annualità 2027 la Legge di Bilancio 2027 – è apparso opportuno modificare le suddette fonti di finanziamento prevedendo lo slittamento di un anno rispetto a quanto indicato anteriormente nelle delibere sottoelencate :

Delibera AICS n.11 dell'8 marzo 2024 Delibera AICS n.17 del 18 aprile 2024, Delibera AICS n. 22 del 10 luglio 2024, Delibera AICS n.34 del 19 settembre 2024, Delibera AICS n.42 del 18 ottobre 2024, Delibera AICS n.14 del 24 giugno 2025, Delibera AICS n.16 del 26 giugno 2025, Delibera AICS n.21 del 7 agosto 2025, Delibera AICS n.27 del 13 ottobre 2025, Delibera AICS n.35 del 10 dicembre 2025, Delibera AICS n.37 del 17 dicembre 2025, Delibera AICS n.38 del 17 dicembre 2025, Delibera AICS n.3 del 9 gennaio 2026, Delibera AICS n.8 del 9 gennaio 2026, Delibera AICS n.24 del 30 marzo 2026 e Delibera AICS n.26 del 9 aprile 2026

e) Delibera AICS n.36 del 18 giugno 2026

Costa d'Avorio - Songon: Cure integrate per promuovere il valore della comunità

Importo deliberato: Euro 2.000.000,00

Ente esecutore: Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, ex art 24 L. 125/2014

Durata: 36 mesi

Obiettivi. Contribuire all'estensione quantitativa e qualitativa della Copertura Sanitaria Universale in Costa d'Avorio, con particolare riferimento alla copertura dei servizi sanitari materno - infantili al fine di migliorare, in un'ottica di sostenibilità (economica, sociale, e ambientale), la performance del sistema sanitario nel distretto di Songon in termini di accesso, qualità ed efficacia dei servizi, con particolare riferimento al percorso materno - infantile.

Contesto e Rilevanza Politica. Il progetto che si inserisce pienamente nella cooperazione sanitaria tra Italia e Costa d'Avorio nell'ambito del Piano Mattei, finalizzato a rafforzare partnership strutturate, sostenibili e strategiche. L'iniziativa, si configura come un intervento strategico di assistenza tecnica a sostegno delle politiche governative della Repubblica della Costa d'Avorio, che pone la tutela della salute pubblica al centro delle proprie priorità di sviluppo. Il progetto si inserisce a pieno nel quadro di riferimento nel Piano Nazionale di Sviluppo (PND) 2021-2025, ponendosi come un ponte operativo fondamentale verso la futura strategia nazionale 2026-2030.

L'intervento nasce in risposta ai bisogni emersi durante l'assessment multidisciplinare condotto sul campo, che hanno evidenziato criticità interconnesse legate alla pressione sulla domanda di servizi, alla continuità e integrazione assistenziale, alla qualità delle cure, alla gestione delle risorse e alla capacità decisionale basata sulle evidenze.

Beneficiari. La popolazione del comune di Songon e aree limitrofe (accesso a cure di secondo livello e gestione urgenze sul posto) e le popolazioni dei distretti lungo il corridoio Abidjan–Dabou (Dabou, Jacquerville, Grand-Lahou) e utenti della rete viaria ad alta incidentalità.

Modalità di esecuzione. Affidamento ad enti italiani ex art. 24 della Legge 125/2014 all' Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, in partenariato con il Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari – Medici con l'Africa CUAMM e con il Ministero della Sanità e dell'Igiene Pubblica e Copertura Medicina Universale, attraverso la Direction de la Médecine Hospitalière et de Proximité (DMHP), e con l'Istituto di formazione e ricerca universitario Unité de Formation et de Recherche des Sciences Médicales (UFR-SM) dell'Université Félix Houphouët-Boigny di Abidjan.

Soggetto omologo. Ministero della Sanità e dell'Igiene Pubblica e Copertura Medicina Universale, attraverso la Direction de la Médecine Hospitalière et de Proximité (DMHP).

Il Ministero della Salute assicura il coordinamento istituzionale e l'allineamento dell'iniziativa alle politiche e priorità nazionali.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il coinvolgimento nel progetto del Sistema Italia è rappresentato dal coinvolgimento pubblico/privato di Istituzioni pubbliche come il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), le Regioni e le Aziende Sanitarie Locali che possono contribuire con know-how, risorse e supporto istituzionale. Le aziende italiane nel settore privato attive nei settori biomedicale, farmaceutico, ICT sanitario e formazione digitale possono essere coinvolte come partner tecnologici e innovatori.

L'iniziativa è stata deliberata previo parere favorevole del nostro Ministero della Salute.

f) Delibera AICS n.37 del 18 giugno 2026

Costa d'Avorio - Competenze che salvano: valorizzazione della innovazione per il training e le competenze sanitarie – VITA

Importo deliberato: Euro 2.000.000,00

Contesto e Rilevanza Politica. Il progetto che si inserisce pienamente nella cooperazione sanitaria tra Italia e Costa d'Avorio nell'ambito del Piano Mattei, finalizzato a rafforzare partnership strutturate, sostenibili e strategiche. Il progetto si inserisce a pieno nel quadro di riferimento nel Piano Nazionale di Sviluppo (PND) 2021-2025, ponendosi come un ponte operativo fondamentale verso la futura strategia nazionale 2026-2030.

Obiettivi. Contribuire all'estensione quantitativa e qualitativa della Copertura Sanitaria Universale in Costa d'Avorio, con particolare riferimento alla copertura dei servizi sanitari materno – infantili attraverso l'incremento del personale sanitario qualificato ed accrescere la disponibilità di risorse umane altamente qualificate nei settori infermieristico e ostetrico. Il fulcro dell'intervento è rappresentato dall'antenna INFAS di Abengourou, una sede attualmente in fase di espansione per rispondere alla crescente pressione demografica e al fabbisogno di personale specializzato nell'area. Il progetto mira all'innovazione della didattica, combinando la digitalizzazione dei percorsi formativi con il potenziamento sistematico della formazione pratica. Attraverso l'integrazione della simulazione clinica ad alta fedeltà e la strutturazione dei tirocini, il progetto garantisce una transizione sicura ed efficace dall'aula al contesto clinico reale. Parallelamente all'intervento territoriale, l'iniziativa assume una dimensione nazionale capitalizzando le buone pratiche testate ad Abengourou per potenziare la governance complessiva dell'istituto. Questo processo di modernizzazione istituzionale si realizza attraverso attività di ricerca operativa e un programma di capacity building mirato al personale amministrativo e manageriale, volto a promuovere processi decisionali basati sull'evidenza.

Beneficiari. Saranno beneficiari diretti gli studenti e docenti dell'INFAS di Abengourou e le popolazioni studentesche provenienti da regioni vicine (Moronou, Gontougo, ecc).

Modalità di esecuzione. Affidamento ad enti italiani ex art. 24 della Legge 125/2014 all'Università Cattolica del Sacro Cuore, in partenariato con il Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari – Medici con l'Africa CUAMM e con la Direzione dell'Istituto Nazionale di Formazione degli Agenti Sanitari (INFAS) sia a livello centrale che dell'antenna di Abengourou.

Soggetto omologo. INFAS, in qualità di ente pubblico nazionale per l'attuazione dell'iniziativa nel settore della formazione sanitaria. L'INFAS contribuisce altresì all'implementazione delle attività progettuali in qualità di partner, attraverso la messa a disposizione di personale, strutture e competenze tecniche. Il Ministero della Salute assicura il coordinamento istituzionale e l'allineamento dell'iniziativa alle politiche e priorità nazionali.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il coinvolgimento nel progetto del Sistema Italia è rappresentato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'ONG CUAMM.

L'iniziativa è stata deliberata previo parere favorevole del nostro Ministero della Salute.

NOTE INFORMATIVE CON DELIBERA PRESENTATE DA DGCS

30. Modifica della Delibera del Comitato Congiunto n. 39 del 15 maggio 2026 integrante, sia nelle premesse che nel dispositivo della Delibera, il ruolo specifico svolto dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) nell'iniziativa.

(Ufficio III).

La nota informativa rettifica la Delibera n. 39 del 15 maggio 2026 relativa all’iniziativa di cooperazione “HOME – Compensation for Destroyed Residential Properties”, approvata ai sensi dell’art. 8 della Legge n. 125/2014 e finanziata mediante un credito d’aiuto di euro 50 milioni a favore dell’Ucraina, finalizzato a sostenere il risarcimento per immobili residenziali distrutti.

La rettifica si rende necessaria per correggere un mero errore materiale consistente nell’omessa menzione, sia nelle premesse sia nel dispositivo della Delibera, del ruolo specifico svolto dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa (CEB) nell’attuazione dell’iniziativa. Tale esigenza è stata rappresentata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e da Cassa Depositi e Prestiti nell’ambito delle verifiche connesse alla formalizzazione dell’operazione finanziaria. Il ruolo della CEB risulta tuttavia già chiaramente descritto nella documentazione istruttoria e tecnica allegata alla proposta approvata dal Comitato Congiunto.

La nota integra pertanto il testo della Delibera precisando che il credito d’aiuto è erogato tramite la CEB, quale soggetto gestore dell’operazione e responsabile nei confronti dell’Ucraina delle attività di erogazione delle risorse finanziarie, gestione dell’iniziativa e riscossione dei relativi rimborsi. L’intervento ha pertanto la sola finalità di allineare il testo deliberativo alla documentazione già sottoposta all’esame del Comitato Congiunto e alle esigenze emerse nella fase di perfezionamento dell’operazione, senza introdurre modifiche all’iniziativa, al suo impianto attuativo o alle condizioni finanziarie del credito d’aiuto già approvato.

31. Modifica della Delibera del Comitato Congiunto n. 77 del 29 settembre 2022 recante “Procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti ai sensi dell’articolo 27, comma 3, lettera a) della L. n. 125/2014”.

(UFAD)

Obiettivi. L’obiettivo dell’iniziativa è aggiornare le Procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti ai sensi dell’articolo 27, comma 3, lettera a), della Legge n. 125/2014, approvate con Delibera del Comitato Congiunto n. 77 del 29 settembre 2022, al fine di allinearle all’attuale assetto organizzativo della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo. In particolare, la modifica attribuisce all’Unità per la Finanza, l’Ambiente e il Digitale le funzioni istruttorie, procedurali e di coordinamento precedentemente attribuite ad altri uffici della DGCS, assicurando la piena corrispondenza tra disciplina procedurale e organizzazione amministrativa. La proposta prevede altresì l’aggiornamento dei riferimenti operativi contenuti nelle Procedure, incluso l’indirizzo di posta elettronica certificata dedicato alla presentazione delle domande di finanziamento.

Contesto e Rilevanza Politica. Lo strumento disciplinato dalla Delibera n. 77/2022 costituisce una delle principali modalità di attuazione della finanza per lo sviluppo prevista dall’articolo 27 della Legge n. 125/2014 e consente la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese italiane impegnate in iniziative di sviluppo nei Paesi partner. A seguito dell’evoluzione dell’assetto organizzativo della DGCS e del progressivo consolidamento delle competenze in materia di finanza per lo sviluppo presso l’Unità per la Finanza, l’Ambiente e il Digitale, si rende opportuno aggiornare le Procedure al fine di garantire chiarezza amministrativa, continuità operativa e un più efficace coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell’attuazione dello strumento, in particolare il Ministero dell’Economia e delle Finanze, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e Cassa Depositi e Prestiti.

Beneficiari. I beneficiari diretti della modifica sono le amministrazioni e gli enti coinvolti nella gestione dello strumento, nonché le imprese che presentano domanda di finanziamento ai sensi dell’articolo 27, comma 3, lettera a), della Legge n. 125/2014. L’aggiornamento delle Procedure consentirà infatti una più chiara individuazione dell’ufficio responsabile del procedimento e dei relativi canali amministrativi. In via indiretta, la modifica contribuirà a garantire una più efficiente

gestione dello strumento a beneficio delle iniziative di sviluppo sostenibile promosse nei Paesi partner.

Ente Esecutore. L'attuazione della delibera compete alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, attraverso l'Unità per la Finanza, l'Ambiente e il Digitale, che assumerà le funzioni previste dalle Procedure approvate con Delibera n. 77/2022. AICS e CDP provvederanno, per quanto di rispettiva competenza, all'adeguamento della documentazione operativa, della modulistica e delle informazioni pubblicate sui rispettivi siti istituzionali, secondo le modalità previste dall'articolo 9 delle Procedure.

Coinvolgimento del Sistema Italia. La modifica contribuisce al rafforzamento degli strumenti di finanza per lo sviluppo promossi dalla Cooperazione italiana, assicurando una più efficace governance amministrativa e una maggiore chiarezza nei rapporti tra le amministrazioni coinvolte. Essa favorisce inoltre il corretto funzionamento di uno strumento che rappresenta un elemento qualificante dell'impegno italiano nel sostegno al settore privato quale attore dello sviluppo sostenibile, in coerenza con gli indirizzi della Legge n. 125/2014 e con le priorità della finanza per lo sviluppo promosse dal Sistema Italia.